



DIOCESI DI FANO FOSSOMBRONE CAGLI PERGOLA

I cristiani nei primi tre secoli si sono incontrati, hanno celebrato proclamato e vissuto la fede nelle case.

Questo tempo ci ha obbligati a rimanere in casa e ci chiede di riscoprire che la famiglia è Chiesa nella casa, che la distanza non rompe la comunione, né interrompe la carità ma può e deve essere vissuta come forma di amore e responsabilità.

Il cuore dell'anno liturgico è la Pasqua vissuta ogni domenica e ogni anno nel Triduo Santo. Siccome non possiamo ritrovarci tutti insieme nelle nostre chiese proviamo a sentirci l'unico popolo di Dio chiamato a seguire Cristo e rinascere nella sua Pasqua, celebrando il triduo santo nelle nostre case.

Se è vero che la catechesi familiare deve precedere, accompagnare e arricchire ogni altra forma di catechesi è indispensabile attivare in ogni famiglia una vera e propria comunicazione nella fede, attuata non solo nel dialogo esplicito su temi religiosi, ma anche e soprattutto vivendo secondo il Vangelo le scelte più semplici di ogni giornata, quelle legate ad alcuni particolari avvenimenti della stessa vita familiare.

È bello riscoprire l'importanza e ritrovare la semplicità di alcuni segni visibili da mettere in risalto nella casa (dal crocifisso a un quadro religioso, dal libro della sacra Scrittura al segno che ricorda il battesimo ...) e di alcuni gesti concreti da vivere con gioiosa e intelligente fedeltà (dal segno di croce, alla preghiera prima e dopo i pasti, ad alcune espressioni di attenzione, di carità, di aiuto e di festa che le varie tradizioni locali e familiari sanno indicare e suggerire...).

Per promuovere tutto questo mettiamo a disposizione, come già indicato dal nostro Vescovo, alcuni sussidi. Ter sono proposti dagli Uffici della Conferenza Episcopale Italiana e da un gruppo di teologi. Quello che trovate di seguito è proposto dagli Uffici pastorali della nostra diocesi.

Buona Pasqua a tutti.

Don Marco Presciutti

PER I PIU PICCOLI

Per la Settimana Santa con i bambini sarebbe bello preparare un calendario per aiutarli a ripercorrere tutta la settimana; si può predisporre di diverse forme questo delle campanelle ci sembra carino, si può preparare all'inizio della settimana, tutto il calendario vuoto e di giorno in giorno inserire immagine e/o frase per aiutare i bambini a vivere i vari momenti.



Nei giorni del Triduo Pasquale di Gesù morto, sepolto e risorto si potranno vivere con i bambini dei piccoli gesti adatti. Alcuni esempi:

- Giovedì Santo** Lavanda dei piedi o spezzare un pane dividendolo con i bambini
- Venerdì Santo** Un bacio ad un crocifisso che ci ricorda l'amore di Dio
- Sabato Santo** Dire insieme quali sono le cose che attendiamo con fiducia
- Pasqua**
- Accendere una luce nella notte per dimostrare come anche una piccola luce vince le tenebre più oscure
 - Apertura delle uova segno della vita nuova.

BREVI INCONTRI DI PREGHIERA PER LE FAMIGLIE

DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

Materiale

Vangelo e rametti di albero, arbusto (al termine della preghiera può essere messo alla finestra)

Ricordando la entrata di Gesù in Gerusalemme possiamo fare sulla porta della casa, prima di entrare, ascoltiamo

Dal vangelo secondo Matteo

Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfrage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito"». Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Dite alla figlia di Sion: "Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma"». I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!». Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nazareth di Galilea.

Si entra in casa sentendo che stiamo aprendo la porta a Gesù, che lui entra con noi, gli si dà un posto ... ascoltiamo un canto di festa e cantando si agitano i rami o il fazzoletto in segno di gioia...

Riflessione

Cosa vuol dire accogliere Gesù in casa? La presenza di Gesù cosa cambia nelle nostre relazioni personali, cosa nei nostri modi di fare?

Ciascuno può dirigersi a Gesù raccontandogli quello che va bene, quello che potrebbe andare meglio...i problemi, le gioie, le speranze

Preghiera

Signore anche noi oggi ti accogliamo nella nostra casa e ti preghiamo di farci sentire la tua presenza, rendici sensibili e comprensivi gli uni verso gli altri. Signore che questa Settimana Santa sia una benedizione per la nostra famiglia e che possiamo adoperarci per essere attenti alle altre famiglie in ciò che necessitano.

Avviso

Predisponiamoci a vivere bene questa Settimana, la chiamiamo Santa perché in essa ricordiamo che l'Amore del Padre Dio si è fatto palpabile attraverso Gesù che dà la vita per noi. Che possiamo quest'anno viverla in casa come famiglia, in maniera particolare gli ultimi tre giorni e la Domenica di Pasqua.

La preghiera del Padre nostro con la mano data potrebbe chiudere questo momento di orazione.

Un abbraccio di pace che ci faccia sentire che Lui è in noi termina la preghiera

GIOVEDÌ SANTO

Materiale

Vangelo, Brocca d'acqua e catino, Pane e candela o cero

Una piccola motivazione che ci ricordi e ci aiuti a vivere il gesto di Gesù.

Dal Vangelo secondo Giovanni

Prima della festa di Pasqua Gesù, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Mentre cenavano, Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo». Gli disse Simon Pietro: «Non mi laverai mai i piedi!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!» Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi.

Riflessione

Cosa vuol dire lavare i piedi? Ricordi persone che ti hanno lavato i piedi? Tu quando hai lavato i piedi a qualcuno? Ricorda come ti sei sentito...

Si fa una preghiera sopra la brocca di acqua.

Signore benedici quest'acqua perché corra su di noi come segno del tuo amore che ci purifica e sana. Per Cristo nostro signore. Amen

Ognuno si lava le mani versando l'acqua della brocca nel catino ... ciascuno può dire: Signore che il tuo amore corra su di me come questa acqua ... oppure ... Signore lavami da tutte le mie colpe, sbagli, prepotenze e per non essere stato attento a ... (nome dei membri della famiglia a cui si vuole chiedere perdono).

Dopo aver celebrato questo momento di purificazione e riconciliazione ci si mette seduti attorno al tavolo con il Pane sopra un piatto o tovagliolo che ne risalti la centralità del gesto che si compirà e il cero acceso di fronte al Pane.

Uno della famiglia ricorda come il pane segno dell'alimento è stato scelto da Gesù per farci capire il suo Amore che si fonde con noi, si fa uno con noi.

Si legge il Vangelo dell'ultima cena ...

«Prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: "Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me"».

Il babbo o la mamma eleva il pane, fa una preghiera di benedizione e ringraziamento e poi spezza il pane come ha fatto Gesù e invita tutti a mangiare sentendo che nella condivisione del pane e della vita si fa presente Dio, ci unisce in Lui e tra di noi.

In questo clima di raccoglimento e interiorità ciascuno può fare una preghiera di ringraziamento, di supplica, di intercessione.

Canto per esprimere la gioia di stare insieme in Gesù

Un abbraccio di pace e amore per concludere la piccola celebrazione.

VENERDI SANTO

Materiale: *Vangelo, una croce e un piccolo cero.*

Poniamo una croce sul pavimento con un cero acceso.

Ci mettiamo in cerchio attorno alla croce con le sedie pronte per quando ci sederemo. Una piccola raccomandazione: mentre siamo in piedi, facciamo un momento di raccoglimento ricordando a tutti di vivere questo momento sentendoci accanto a Gesù sul monte calvario ... Lui che ci ama fino all'estremo ... celebriamo quest'amore che ci copre, ci inonda, ci dà certezza che non verrà mai meno.

Stando seduti ascoltiamo la passione di Gesù.

*Se riusciamo usiamo la versione dialogata: **Cronista, Gesù, Portinaia, Pilato, Pietro, Guardia, Servo, Due lettori e Tutti.***

Cronista Dal Vangelo secondo Giovanni

Cronista In quel tempo, Gesù uscì con i suoi discepoli e andò di là dal torrente Cèdron, dove c'era un giardino nel quale entrò con i suoi discepoli. Anche Giuda, il traditore, conosceva quel posto, perché Gesù vi si ritirava spesso con i suoi discepoli. Giuda dunque, preso un distaccamento di soldati e delle guardie fornite dai sommi sacerdoti e dai farisei, si recò là con lanterne, torce e armi. Gesù allora, conoscendo tutto quello che gli doveva accadere, si fece innanzi e disse loro:

✘ «Chi cercate?».

Cronista Gli risposero:

Tutti «**Gesù, il Nazareno**».

Cronista Disse loro Gesù:

✘ «Sono io!».

Cronista Vi era là con loro anche Giuda, il traditore. Appena disse «Sono io», indietreggiarono e caddero a terra. Domandò loro di nuovo:

✘ «Chi cercate?».

Cronista Risposero:

Tutti «**Gesù, il Nazareno**».

Cronista Gesù replicò:

✘ «Vi ho detto che sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano».

Cronista Perché s'adempisse la parola che egli aveva detto: «*Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato*». Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori e colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco. Gesù allora disse a Pietro:

✘ «Rimetti la tua spada nel fodero; non devo forse bere il calice che il Padre mi ha dato?».

Cronista Allora il distaccamento con il comandante e le guardie dei Giudei afferrarono Gesù, lo legarono e lo condussero prima da Anna: egli era infatti suocero di Caifa, che era sommo sacerdote in quell'anno. Caifa poi era quello che aveva consigliato ai Giudei: «È meglio che un uomo solo muoia per il popolo».

Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme con un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote e perciò entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote; Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta. Allora quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare anche Pietro. E la giovane portinaia disse a Pietro:

Portinaia «Forse anche tu sei dei discepoli di quest'uomo?».

Cronista Egli rispose:

Pietro «Non lo sono».

Cronista Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava. Allora il sommo sacerdote interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e alla sua dottrina.

Gesù gli rispose:

✘ «Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto. Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto».

Cronista Aveva appena detto questo, che una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo:

Guardia «Così rispondi al sommo sacerdote?».

Cronista Gli rispose Gesù:

✘ «Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male; ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?».

Cronista Allora Anna lo mandò legato a Caifa, sommo sacerdote. Intanto Simon Pietro stava là a scaldarsi. Gli dissero:

Due lettori «Non sei anche tu dei suoi discepoli?».

Cronista Egli lo negò e disse:

Pietro «Non lo sono».

Cronista Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse:

Servo «Non ti ho forse visto con lui nel giardino?».

Cronista Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò.

Allora condussero Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio. Era l'alba ed essi non vollero entrare nel pretorio per non contaminarsi e poter mangiare la Pasqua. Uscì dunque Pilato verso di loro e domandò:

Pilato «Che accusa portate contro quest'uomo?».

Cronista Gli risposero:

Tutti «Se non fosse un malfattore, non te l'avremmo consegnato».

Cronista Allora Pilato disse loro:

Pilato «Prendetelo voi e giudicatelo secondo la vostra legge!».

Cronista Gli risposero i Giudei:

Tutti «A noi non è consentito mettere a morte nessuno».

Cronista Così si adempivano le parole che Gesù aveva detto indicando di quale morte doveva morire. Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse:

Pilato «Tu sei il re dei Giudei?».

Cronista Gesù rispose:

✘ «Dici questo da te oppure altri te l'hanno detto sul mio conto?».

Cronista Pilato rispose:

Pilato «Sono io forse Giudeo? La tua gente e i sommi sacerdoti ti hanno consegnato a me; che cosa hai fatto?».

Cronista Rispose Gesù:

✘ «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù».

Cronista Allora Pilato gli disse:

Pilato «Dunque tu sei re?».

Cronista Rispose Gesù:

✘ «Tu lo dici; io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce».

Cronista Gli dice Pilato:

Pilato «Che cos'è la verità?».

Cronista E detto questo uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro:

Pilato «Io non trovo in lui nessuna colpa. Vi è tra voi l'usanza che io vi liberi uno per la Pasqua: volete dunque che io vi liberi il re dei Giudei?».

Cronista Allora essi gridarono di nuovo:

Tutti «**Non costui, ma Barabba!**».

Cronista Barabba era un brigante. Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora; quindi gli venivano davanti e gli dicevano:

Tutti «**Salve, re dei Giudei!**».

Cronista E gli davano schiaffi. Pilato intanto uscì di nuovo e disse loro:

Pilato «Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui nessuna colpa».

Cronista Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro:

Pilato «Ecco l'uomo!».

Cronista Al vederlo i sommi sacerdoti e le guardie gridarono:

Tutti «**Crocifiggilo, crocifiggilo!**».

Cronista Disse loro Pilato:

Pilato «Prendetelo voi e crocifiggetelo; io non trovo in lui nessuna colpa».

Cronista Gli risposero i Giudei:

Tutti «**Noi abbiamo una legge e secondo questa legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio**».

Cronista All'udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura ed entrato di nuovo nel pretorio disse a Gesù:

Pilato «Di dove sei?».

Cronista Ma Gesù non gli diede risposta. Gli disse allora Pilato:

Pilato «Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?».

Cronista Rispose Gesù:

✠ «Tu non avresti nessun potere su di me, se non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato nelle tue mani ha una colpa più grande».

Cronista Da quel momento Pilato cercava di liberarlo; ma i Giudei gridarono:

Tutti «**Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque infatti si fa re si mette contro Cesare**».

Cronista Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette nel tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbatà. Era la Preparazione della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei:

Pilato «Ecco il vostro re!».

Cronista Ma quelli gridarono:

Tutti «**Via, via, crocifiggilo!**».

Cronista Disse loro Pilato:

Pilato «Metterò in croce il vostro re?».

Cronista Risposero i sommi sacerdoti:

Tutti «**Non abbiamo altro re all'infuori di Cesare**».

Cronista Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso. Essi allora presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù nel mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei».

Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove fu crocifisso Gesù era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. I sommi sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato:

Tutti «**Non scrivere: il re dei Giudei, ma che egli ha detto: Io sono il re dei Giudei**».

Cronista Rispose Pilato:

Pilato «Ciò che ho scritto, ho scritto».

Cronista I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura: "Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte". E i

soldati fecero proprio così. Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre:

✠ «Donna, ecco il tuo figlio!».

Cronista Poi disse al discepolo:

✠ «Ecco la tua madre!».

Cronista E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa. Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura:

✠ «Ho sete».

Cronista Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse:

✠ «Tutto è compiuto!».

Cronista E, chinato il capo, spirò. *(Qui si genuflette e di fa una breve pausa)*

Dopo la lettura possiamo fare un momento di silenzio, mentre pensiamo che siamo qui e oggi quest'amore totale non verrà mai meno.

Qualcuno può dire a voce alta un grazie a Gesù perché ci ama fino alla fine.

Concludiamo con un'Ave Maria sentendo la Sua vicinanza di mamma ...

VEGLIA PASQUALE NELLA NOTTE SANTA

Materiale

Vangelo, fuoco nel camino, catino di acqua, cero ... (che alla fine della preghiera può essere messo alla finestra)

Attorno al fuoco

Facciamo una riflessione su questo segno ...

Pensiamo come il fuoco è segno di luce, calore, sicurezza, amicizia, purificazione.

Proviamo a ricordare e raccontare come il focolare era il luogo privilegiato per passare le sere invernali, spannocchiare granturco mentre i nonni raccontavano storie e favole ai bambini ...

Se non è possibile avere il fuoco, facciamo questo segno con un cero.

Preghiera

Facciamo una preghiera dove possiamo sentire che il fuoco (o cero) è segno dell'amore

del Padre Dio. Amore che riscalda, che purifica, che illumina, che vince le tenebre e ci unisce come famiglia.

Si può leggere questa preghiera o farne un'altra:

Padre Dio in questa notte santa facci sentire la tua presenza che come fuoco riscaldi i nostri cuori e ci riunisca con la gioia di essere qui e di ascoltarci e sentire che tutti sono importanti e ciascuno ha bisogno dell'altro e l'altro ha bisogno di ciascuno. Signore facci capire che stiamo scrivendo la nostra storia ogni giorno qui tra di noi e che insieme possiamo aiutare i vicini ... che nel nostro quartiere, nella nostra città, nel nostro paese non ci sia nessuno disprezzato, umiliato o dimenticato per colpa nostra. Amen

Ricordo del Battesimo

Ci si sposta attorno al tavolo o in sala e si ricorda il Battesimo.

Al centro ci dovrebbe essere il catino di acqua con il cero acceso.

Si benedice l'acqua dicendo

Signore benedici quest'acqua che usiamo per rinnovare il nostro battesimo, che sia segno del tuo Amore che ci ricopre. Per Cristo nostro Signore. Amen

Si prende coscienza del dono del Battesimo.

Ognuno intinge la mano nell'acqua e facendo il segnale della croce dice:

Signore rinnovo il mio battesimo, questa notte (sera) con coscienza e responsabilità mi lascio avvolgere dal tuo Amore e voglio essere con le opere di tutti i giorni manifestazione tua per quelli che incontro. Amen

Dal Vangelo secondo Matteo

Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba ... L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, io ve l'ho detto". Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli.

Si potrebbe concludere condividendo i sentimenti del cuore, i desideri e propositi e pregare spontaneamente....